

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
6736 R1	9 settembre 2013	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale bonifiche fondiarie
sul messaggio 23 gennaio 2013 concernente l'approvazione del
progetto delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse
sovracomunale del Bellinzonese e la concessione di un credito di
fr. 6'862'500.- quale sussidio alla realizzazione delle opere**

1. PREMESSA

Il presente progetto prevede la realizzazione dell'Acquedotto regionale del Bellinzonese che permette ai Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina di garantirsi un approvvigionamento idrico sufficiente, sicuro e di qualità per i prossimi 40 anni.

L'approvvigionamento in acqua potabile nel Bellinzonese è garantito da sorgenti, pozzi di captazione in falda e da captazioni di acqua superficiale. I pozzi di captazione del Comune di Bellinzona sono situati in zone a rischio d'inquinamento mentre quello di Gnosca dispone di zone di protezione ad efficacia limitata e dovranno essere abbandonati.

I Comuni di Gorduno, Sementina e Monte Carasso sono parzialmente approvvigionati da captazioni su riali che non possono essere considerati ai fini dell'approvvigionamento idrico futuro in quanto fonti di scarsa qualità e influenzati dagli eventi meteorologici.

A livello regionale, i volumi attualmente a disposizione per l'accumulo e la riserva anti incendio sono insufficienti.

2. CRONISTORIA PROCEDURALE

Con risoluzione del 23 febbraio 2005 il Consiglio di Stato ha adottato il Piano cantonale d'approvvigionamento idrico del Bellinzonese (PCAI-B 2005), il cui studio era iniziato nell'anno 2000.

Rispetto al progetto iniziale, a seguito delle osservazioni dei Comuni interessati e in particolare tenendo in considerazione la volontà inequivocabilmente espressa dal Consiglio comunale di Giubiasco di realizzare per conto proprio l'acquedotto della Valle Morobbia, il PCAI-B è stato adottato escludendo il Comune di Giubiasco dal comprensorio del PCAI-B 2005.

La città di Bellinzona ha dato immediatamente avvio alla progettazione di dettaglio designando le Aziende municipalizzate del Bellinzonese (AMB) quale ente incaricato di coordinare il progetto e gestirne l'esecuzione. La progettazione di dettaglio è stata assegnata, tramite concorso pubblico, al consorzio di progettisti NaiBe.

Il progetto, denominato Nuovo acquedotto del Bellinzonese, interessava inizialmente i Comuni di Bellinzona Claro, Gnosca e Gorduno.

Nel 2006, durante la fase di affinamento del progetto, a seguito dei problemi d'approvvigionamento riscontrati negli ultimi anni, anche i Comuni di Monte Carasso e Sementina hanno manifestato il proprio interesse ad essere approvvigionati tramite l'acquedotto del Bellinzonese.

Giubiasco invece, nonostante i ripetuti inviti ad aderire al progetto, ha formalmente comunicato di non accettare la proposta, preferendo continuare sul percorso già intrapreso per la realizzazione dell'acquedotto della Valle Morobbia.

Nel maggio 2007, anche l'Esecutivo del Comune di Lumino ha richiesto l'intavolazione di trattative per un'eventuale adesione, confermata in data 12 agosto 2007.

Il progetto definitivo è stato quindi presentato nel corso del 2008 ai Comuni di Bellinzona, Claro, Gnosca, Gorduno, Lumino, Monte Carasso e Sementina.

Contemporaneamente è stata elaborata pure la relativa "Convenzione intercomunale inerente alla costruzione e alla gestione in comproprietà dell'acquedotto intercomunale del Bellinzonese".

Il 17 marzo 2008 il Consiglio comunale di Bellinzona ha approvato la realizzazione dell'acquedotto regionale e adottato la relativa convenzione, seguito dai Legislativi di Gnosca (19 giugno 2008), di Sementina (8 ottobre 2008) e di Monte Carasso (16 dicembre 2008).

Il 19 dicembre 2008 il Municipio di Lumino, ritenendo di essere in grado autonomamente e in modo più conveniente di garantire un adeguato approvvigionamento idrico alla cittadinanza, ha deciso di abbandonare il progetto.

Il 10 febbraio 2009, il Consiglio comunale di Claro ha respinto la richiesta di partecipazione all'opera intercomunale sollevando problemi di natura finanziaria.

Il 21 giugno 2010 il Consiglio comunale di Gorduno ha approvato la convenzione di privativa per venti anni per la distribuzione di acqua potabile fra il Comune di Gorduno e il Comune di Bellinzona, il cui Legislativo ha ratificato la convenzione l'11 ottobre 2010. Con questo accordo le AMB si assumono la gestione e la manutenzione delle opere esistenti così come i costi di realizzazione delle nuove opere previste dal PCAI-B per Gorduno.

Con Decreto legislativo del 28 giugno 2012 il Gran Consiglio ha approvato il messaggio n. 6529 per il rilascio della concessione ai Comuni di Giubiasco, Pianezzo e Sant'Antonio per l'utilizzazione delle acque di diversi gruppi sorgivi in Val Morobbia. Con questo atto è data la possibilità al Comune di Giubiasco di realizzazione, per proprio conto, l'acquedotto denominato della Valle Morobbia.

La composizione definitiva del PCAI-B 2012 comprende pertanto i Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina.

3. CONTENUTI DEL PCAI-B

Per la descrizione degli elementi principali del progetto rimandiamo alla descrizione dettagliata del Messaggio governativo.

Alcune delle opere indispensabili ai collegamenti intercomunali, sono già state eseguite in concomitanza con altri lavori, previa autorizzazione (con risoluzioni) del Consiglio di Stato all'inizio anticipato dei lavori prima del sussidiamento delle opere, di competenza del Gran Consiglio.

4. DESCRIZIONE DEI PROGETTI

L'impostazione della soluzione è frutto di un approfondito esame della situazione esistente che presenta delle fonti d'approvvigionamento non conformi alle direttive di protezione delle acque in vigore e delle possibilità di reperimento delle fonti d'alimentazione alternative individuate nella captazione di acqua di falda nella zona di riserva idrica cantonale di Gorduno-Gnosca. Durante i lavori commissionali si è potuto evidenziare come l'ente pubblico proponendo questi interventi abbia commisurato il tutto al fabbisogno, senza favorire eccessi.

Tutte le opere sono state dimensionate in modo da soddisfare i fabbisogni dei Comuni coinvolti per i prossimi 40 anni e garantiranno un approvvigionamento idrico quantitativamente e qualitativamente adeguato anche per le esigenze future.

L'evoluzione del progetto è sempre stata oggetto di approfondite riflessioni da parte di un apposito gruppo di lavoro comprendente anche un rappresentante dell'Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria, che ha approvato dal lato tecnico le soluzioni proposte, inserite nel progetto definitivo oggetto del presente messaggio.

Gli altri enti coinvolti hanno delegato alle Aziende Municipalizzate di Bellinzona (AMB) il coordinamento dei progetti e l'esecuzione delle opere del PCAI-B.

5. ELENCO DELLE OPERE

La complessità e l'ampiezza del progetto implicano la necessità di far capo a diversi specialisti: un coordinatore generale, un project manager, un consorzio d'ingegneri civili, un ingegnere per i telecomandi, un ingegnere elettronico, un geometra e un geologo, un architetto e un fisico della costruzione.

Per una migliore visione delle opere previste, la descrizione delle stesse è fatta in funzione dei lotti esecutivi definiti dai progettisti, per la distinta delle opere da realizzare, in dettaglio vi rimandiamo al Messaggio

6. RICAPITOLAZIONE DEI COSTI DELLE OPERE SUSSIDIABILI

I costi a carico dei Comuni saranno anticipati dall'ente esecutore (AMB) e saranno ripartiti in base a quanto stabilito nelle convenzioni fra gli enti. Per la realizzazione delle opere d'interesse sovracomunale del Bellinzonese si prevedono, in base al progetto definitivo del 30 novembre 2009, i seguenti costi aggiornati al 12 dicembre 2012.

Lotto	Descrizione	Costo
1	Condotte pozzi/edificio principale + Condotta Gnosca	947'100
2	Condotta Gorduno	421'550
3	Condotta edificio principale/riale Gorduno	1'432'050
4	Condotta riale Gorduno/ponte di Carasso	1'935'450
5	Condotta passerella Galbisio/Prato Carasso (PE isolato)	127'100
6	Condotta serbatoio Carasso/ponte Carasso	959'000
7	Condotta ponte Carasso/ponte via Tatti	1'064'950
8	Condotta Bellinzona sud	902'350
9	Condotta ponte via Tatti/Sementina (via Chiblée)	1'011'500
10	Condotta ponte via Tatti/Monte Carasso	1'457'650
11	Pozzi di captazione	1'451'200
12	Edificio principale	3'305'200
13	Serbatoio Carasso	1'660'150
14	Stazione ripresa St. Trinità	318'650
-	Fondi	729'700
-	Telecomandi - PDE oggetto 11	791'100
-	Approv. elettrico - PDE oggetto 12	315'300
-	Onorari - PDE oggetto 13	1'870'000
	Totale parziale (IVA esclusa)	20'700'000
	IVA 8% e arrotondamenti	1'800'000
	TOTALE GENERALE (IVA inclusa)	22'500'000

7. PROPOSTA DI SUSSIDIO

La LApprl prevede l'adozione del PCAI per la definizione delle opere d'interesse sovracomunale che possono beneficiare dei sussidi cantonali.

Sulla base dei disposti dell'art. 21 della LApprl, l'aliquota dei sussidi è commisurata alla potenzialità finanziaria dei Comuni.

La chiave di riparto dell'investimento iniziale è stabilita proporzionalmente al numero di abitanti equivalenti previsti per l'anno 2020. Il calcolo definitivo avverrà con gli stessi principi elencati in precedenza ma considerando l'effettivo numero di abitanti equivalenti al momento della conclusione delle opere.

L'aliquota di sussidio è definita in base all'indice di forza finanziaria per il biennio 2011-2012 e proporzionalmente al numero di abitanti equivalenti previsti per l'anno 2020.

Secondo la graduatoria degli indici di capacità finanziaria dei Comuni ticinesi, per i Comuni coinvolti nel progetto di PCAI-B valgono le seguenti aliquote di sussidio:

Bellinzona	IFF 80.91	aliquota di sussidio 30%
Gnosca	IFF 72.91	aliquota di sussidio 40%
Gorduno	IFF 70.25	aliquota di sussidio 40%
Monte Carasso	IFF 76.94	aliquota di sussidio 30%
Sementina	IFF 89.56	aliquota di sussidio 30%

In considerazione del numero di abitanti equivalenti e conformemente alla Convenzione stipulata fra i Comuni, l'aliquota di sussidio è definita nel seguente modo:

Bellinzona	23'078 AE	30%
Gnosca	708 AE	40%
Gorduno	832 AE	40%
Monte Carasso	3'449 AE	30%
Sementina	3'629 AE	30%
TOTALE	31'696 AE	30.5%

Si propone pertanto lo stanziamento del seguente sussidio a favore del Comune di Bellinzona:

30.5% di fr. 22'500'000.- ossia al massimo fr. 6'862'500.-.

8. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La proposta di sussidiamento menzionata al capitolo 7 corrisponde a quanto previsto nel terzo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2012-2015, al capitolo Riscaldamento climatico, ambiente, energia – scheda 8 “Risorsa acqua”.

Il credito è iscritto a Piano finanziario degli investimenti, settore 56, Economia fondiaria e agricoltura, pos. 561 2 “sistemazione fondiaria” WBS 815 50.

La presente richiesta di credito non provoca aumenti né di personale né delle spese per la gestione corrente.

9. CONSEGUENZE FINANZIARIE PER I COMUNI DEL BELLINZONESE

Per la realizzazione delle opere del presente messaggio, sono stati stanziati i seguenti crediti:

Comune di Bellinzona

Il 17 marzo 2008 il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 14'900'750.- (IVA esclusa) per la partecipazione alla realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzonese.

Comune di Gnosca

Il 9 giugno 2008 il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 436'000.- (IVA esclusa) per la partecipazione alla realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzonese.

Comune di Gorduno

Il 21 giugno 2010 il Consiglio comunale di Gorduno ha approvato la convenzione di privativa per venti anni per la distribuzione di acqua potabile fra il Comune di Gorduno e il Comune di Bellinzona, il cui Legislativo ha ratificato la convenzione l'11 ottobre 2010. Con questo accordo le AMB si assumono la gestione e la manutenzione delle opere esistenti così come i costi di realizzazione delle nuove opere previste dal PCAI-B per Gorduno.

Comune di Monte Carasso

Il 16 dicembre 2008 il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 2'334'625.- (IVA esclusa) per la partecipazione alla realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzonese.

Comune di Sementina

L'8 ottobre 2008 il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 2'394'000.- (IVA esclusa) per la partecipazione alla realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzonese.

Il costo complessivo a carico dei Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina è di fr. 22'500'000.- che, dedotti i sussidi di fr. 6'862'500.- indicati al punto 5, comportano un investimento netto di fr. 15'637'500.-. I costi saranno ripartiti in base a quanto riportato al punto 4.

Verificata la situazione finanziaria comunale e delle relative Aziende acqua potabile e considerati gli investimenti sul medio lungo termine, si può ritenere che i Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina siano in grado di assumere i costi residui sopraindicati apportando i necessari adeguamenti tariffali.

10. CONSIDERAZIONI FINALI

Le opere previste dal presente messaggio si riferiscono all'intero progetto d'approvvigionamento idrico d'interesse sovracomunale del Bellinzonese. Tale progetto è volto a garantire un approvvigionamento idrico sicuro e sufficiente, un'adeguata riserva di acqua per la lotta contro gli incendi e una diversificazione delle fonti d'approvvigionamento, così da rispondere in modo ottimale alle esigenze attuali e future dell'utenza.



Viste le motivazioni sopra esposte, la Commissione invita pertanto il Parlamento a voler approvare il progetto delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse sovracomunale del Bellinzonese, come dal Messaggio no. 6736 del Consiglio di Stato e a stanziare il relativo sussidio, come indicato nel decreto legislativo annesso al messaggio in esame.

Per la maggioranza della Commissione speciale bonifiche fondiari:

Mauro Minotti e Paolo Peduzzi, relatori
Bang - Bignasca M. - Bordoni Brooks - Canepa -
Filippini - Ghisolfi - Orsi - Pagnamenta - Pedroni -
Pellanda - Schnellmann